

Mozione n. 36

presentata in data 1 febbraio 2021

ad iniziativa dei Consiglieri Rossi, Ciccioli, Marinelli, Latini, Marcozzi

Contributo a fondo perduto per i Comuni ospitanti Santuari meta di pellegrinaggi di rilevanza nazionale ed internazionale

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- nel corso di questi mesi, a seguito della Pandemia, il Governo Italiano ha emanato una serie di Decreti (se ne contano almeno trenta, tra Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri e Decreti Legge), atti a contrastare il diffondersi dell'epidemia e al tempo stesso a dare un aiuto alle persone e alle famiglie che si sono trovate all'improvviso in serie difficoltà economiche;
- nello specifico, il Decreto Legge n. 104 del 14 agosto 2020, all'articolo 59 riconosce un contributo a fondo perduto a favore dei soggetti esercenti attività di impresa di vendita di beni o servizi al pubblico, svolte nelle zone A o equipollenti dei comuni capoluogo di provincia o di città metropolitana che, in base all'ultima rilevazione resa disponibile da parte delle amministrazioni pubbliche competenti per la raccolta e l'elaborazione dei dati statistici, abbiano registrato presenze turistiche di cittadini residenti in paesi esteri: a) per comuni capoluogo di provincia, in numero di almeno tre volte superiore a quello dei residenti negli stessi comuni b) per i comuni capoluogo di città metropolitana, in numero almeno pari o superiore a quello dei residenti negli stessi comuni;

Considerato che:

- le disposizioni previste nell'art. 59 del D.L. n. 104 del 14 agosto 2020 penalizzano città che ospitano santuari della cristianità, ad esempio una città come Loreto, meta turistica e spirituale famosa e riconosciuta in tutto il mondo, cristiano e non, la cui unica pecca è quella di non essere né capoluogo di provincia, tanto meno città metropolitana;
- nell'intero territorio nazionale, e regionale, sono presenti numerosissimi Santuari, luoghi di venerazione per la presenza di sacre reliquie o per il ricordo di eventi miracolosi, che hanno permesso ai rispettivi paesi di assumere un'importanza, a livello nazionale e internazionale – basti ricordare qui nelle Marche, oltre a Loreto, il Santuario della Basilica di San Nicola da

Tolentino o il Santuario della Beata Vergine di Campocavallo di Osimo o, ancora, il Santuario della Madonna del Pianto a Sant'Angelo in Vado o quello del Monastero della Santa Croce di Fonte Avellana e quelli, per citarne ancora altri, della Madonna delle Grazie a Monteprandone o quello suggestivo di Macereto, nelle zone del sisma, più precisamente a Visso.

- avendo compreso l'importanza dell'intervento di questo specifico contributo a fondo perduto, dovrebbe essere integrato l'elenco dei comuni i cui commercianti dei rispettivi centri storici sono ammessi, comprendendo pertanto quelle città che, pur non essendo capoluoghi di provincia né città metropolitane, sono riconosciute in tutto il mondo per l'importanza del turismo religioso, essendo da decenni mete di pellegrinaggi per i loro Santuari, oltre che per il patrimonio storico-artistico;
- la vendita di oggetti religiosi o di prodotti artistici legati al tema religioso, anche oro e argento, oltre che con materiali particolari, ha creato un importante indotto con la presenza di piccole e medie imprese o botteghe artigiane creatrici di manifatture artistiche peculiari e anche preziose che oggi vedono tutto pesantemente bloccato.

Considerato ancora che:

- la città di Loreto ha intrapreso una fattiva collaborazione con la città di Assisi, al fine di produrre un documento condiviso da proporre al Governo Italiano e ai Ministeri competenti;
- in data 30 novembre del corrente anno il consiglio comunale di Loreto ha deliberato all'unanimità un ordine del giorno avente il medesimo oggetto da inviare alla Regione Marche e al Governo Italiano;
- alcune delle altre località marchigiane che ospitano Santuari si trovano in luoghi dell'entroterra anche abbastanza remoti e di montagna, che vedevano l'arrivo o il passaggio di pellegrini e turisti che creavano anche un indotto collaterale a tutta l'economia delle zone in questione;
- il cosiddetto "bonus per i commercianti delle città Santuario è stato così inserito nella Legge di Bilancio Nazionale, seppure di modesta entità (10 milioni di euro); attualmente manca però l'elenco ufficiale dei Comuni che ne possono vantare credito ed il relativo decreto attuativo;
- rimarrebbero comunque fuori molti comuni sedi di Santuario anche con poche migliaia di abitanti ma con luoghi di richiamo turistico con pellegrinaggi, al contempo rimane fuori tutto l'indotto che fornisce i prodotti artigianali ed artistici alle medesime botteghe contemplate dal contributo dei 10 milioni di euro;

Per quanto sin qui premesso e considerato,

IMPEGNA

L'Assemblea Legislativa Regionale, al fine di:

1. sollecitare il Governo italiano ed i Ministeri competenti, affinché il lavoro da loro già iniziato con il "Contributo a fondo perduto per i centri storici", venga completato ed integrato tramite una previsione normativa anche in apposito Decreto Legge, con uno specifico capitolo di spesa riguardante esclusivamente i comuni di piccole e medie dimensioni sedi di Santuario meta di pellegrinaggio, i quali, con i loro luoghi di devozione, danno prestigio all'intera nazione italiana;
2. che venga predisposto quanto prima anche un nuovo contributo a fondo perduto rivolto ai soggetti esercenti attività di impresa di produzione e di vendita di beni o servizi al pubblico, dei comuni sedi di pellegrinaggi, oggi pesantemente colpiti dalla pandemia e dall'assenza di turisti e pellegrini.